

# Albesi ancora e sempre buoni pagatori

Il maggior gettito della fiscalità locale (+800mila euro) compensa i nuovi tagli ai trasferimenti. Ma manca ancora l'obiettivo di patto

Per gli albesi quella di martedì non sarà stata un gran giornata. I contribuenti, infatti, sono stati chiamati ad affrontare la prima scadenza fiscale versando la prima rata della tassa comunale che finanzia i servizi indivisibili (Tasi) e dell'Imu da corrispondere per le seconde case e gli insediamenti produttivi o industriali. Il saldo del 2015 si pagherà esattamente tra sei mesi.

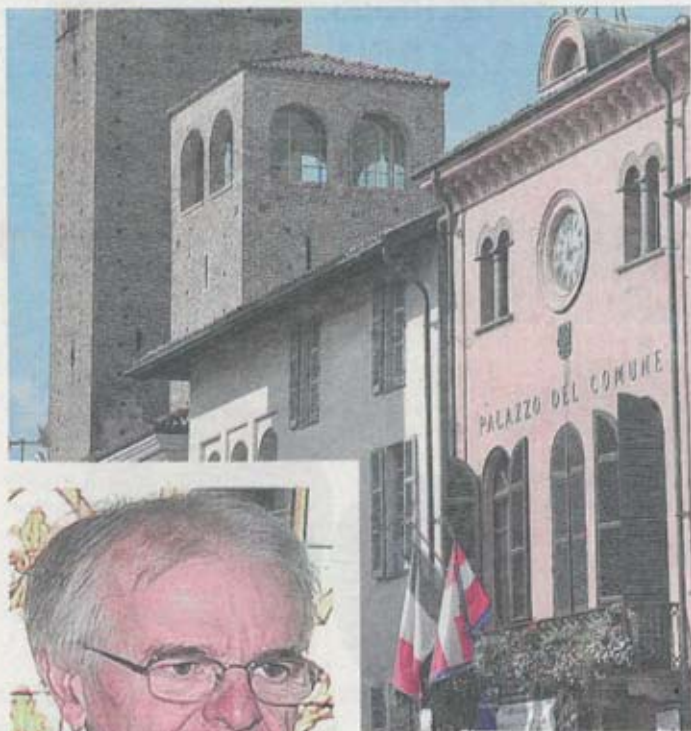
Lo scorso anno la Tasi aveva portato nelle casse del Comune 1,6 milioni di euro e poco più di 8 milioni, sui 12 complessivi, sono stati il provento dall'Imu. In pratica hanno preso la via di Roma 4 milioni di euro: praticamente quanto versato per i capannoni e le attività produttive.

Ancora martedì, però, si parlerà di conti in 3ª Commissione come previsto dall'ordine del giorno, che prevede una variazione di bilancio piuttosto consistente e strettamente connessa alla fiscalità locale.

«Il punto più importante della manovra – commenta l'assessore al Bilancio Luigi Garassino (in foto) – sarà infatti la valutazione dell'impatto dei tagli di risorse che dovremo mettere a bilancio. Si tratta di un dato negativo che vale circa 800mila euro che, per nostra fortuna, saranno controbilanciati da un differenziale positivo collegato al pagamento di Tasi e Imu. Al momento (siamo nella serata di sabato, ndr) sono ancora in corso i conteggi da parte degli uffici e i dati completi saranno resi noti solo in 2ª Commissione. Ma, salvo aggiustamenti in corso d'opera, cambieranno le cifre nelle caselle, ma non il saldo del bilancio di previsione».

Ancora una volta gli albesi hanno dunque dato prova dell'essere "buoni pagatori" o, volendo, l'anello forte dei conti del Comune.

La Commissione non potrà invece mettere a bilancio il dato relativo al patto di stabilità nonostante giove-



di scorso sia stato approvato dal Consiglio dei Ministri il decreto enti locali. Un documento atteso per fare chiarezza in materia di patto, di local tax, delle soglie di autonomia e del rapporto Imu/Tasi.

«Purtroppo – conferma Garassino – andremo a ritoccare il bilancio senza poter aggiornare il saldo del patto di stabilità. Allo stato abbiamo un obiettivo di patto pari a circa 1 milione di euro. Siamo molto fiduciosi, almeno questo dicono i nostri calcoli, che il decreto avrebbe previsto un abbattimento dell'obiettivo che lo avrebbe azzerato o quasi. Ma

sino a ora non abbiamo "in mano" alcun testo che metta nero su bianco come il decreto cambierà questa previsione. Abbiamo sostanzialmente lavorato al buio o sulla base degli accordi emersi dall'incontro Città-Stato del febbraio scorso».

Novità sostanziali non erano emerse anche al termine dell'incontro di mercoledì scorso a Roma tra i rappresentanti del territorio e il sottosegretario agli Affari regionali Gianclaudio Bressa.

«Abbiamo capito – aggiunge il sindaco Marelli – che il 2015 sarà ancora un anno di tagli e di passione. Abbiamo speranze che qualcosa potrà cambiare il prossimo anno quando, questo ci è stato promesso, gli enti locali potranno contare su una maggiore autonomia fiscale».

Beppe Malò